



LIFE14 NAT/IT/000484

LIFE UNDER GRIFFON WINGS
Implementation of best practices
to rescue Griffon vultures in Sardinia
Numero 0, giugno 2016

Rivista del progetto per la conservazione del grifone in Sardegna

DA MILLENNI AIUTANO I SARDI A TUTELARE L'AMBIENTE

For thousands of years
they've been helping Sardinians
to clean up the environment



Il progetto LIFE Sotto le ali del grifone

Il progetto LIFE14 NAT/IT/000484 Life Under Griffon Wings, finanziato nell'ambito del nuovo Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life 2014-2020), ha come obiettivo principale il miglioramento dello stato di conservazione del grifone in Sardegna.

L'intervento è sviluppato dall'Università degli Studi di Sassari in partenariato con il Comune di Bosa, l'Agenzia Regionale FORESTAS e il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna (CFVA), grazie al networking con la Junta de Andalucia e la Vulture Conservation Foundation, alla collaborazione con gli Assessorati regionali alla Difesa dell'Ambiente e alla Sanità, il Parco naturale regionale di Porto Conte e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna.

The Project LIFE Under Griffon Wings

The aim of LIFE UNDER GRIFFON WINGS is to increase the conservation status of the Griffon vultures population in Sardinia by rescuing the population from a critical demographic situation and by mitigating the main threats limiting its viability. The project is financed by the LIFE PROGRAMME, the EU's financial instrument supporting environmental, nature conservation and climate action projects throughout the EU.

The project is developed by the University of Sassari in partnership with the Municipality of Bosa, the FORESTAS Agency and the Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale, thanks to networking with the Junta de Andalucia and the Vulture Conservation Foundation, the collaboration with the regional Departments of Environmental Protection and Health, the regional natural Park of Porto Conte and the Istituto Zooprofilattico Sperimentale of Sardinia.

Il ruolo delle associazioni

Il progetto LIFE Under Griffon Wings ha fatto tesoro del lavoro svolto dalle associazioni impegnate da 40 anni in azioni di conservazione dei grifoni. Legambiente, Lipu e L'Altra Bosa hanno dato la disponibilità a impegnarsi anche in questo nuovo intervento sottoscrivendo un protocollo d'intesa per il monitoraggio dei nidi e il censimento dei grifoni.



The role of the associations

The LIFE Under Griffon Wings did the work carried out by the treasury associations involved for 40 years in the griffins conservation actions. Legambiente, Lipu and the Other Bosa gave their readiness to engage in this new intervention by signing a memorandum of understanding for the monitoring of the nests and the census of griffins.

LIFE Under Griffon Wings

Rivista del progetto LIFE14 NAT/IT/000484 LIFE Under Griffon Wings, finanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea

Editore: Università degli Studi di Sassari, piazza Università 21, Sassari; Tel./Fax: +39 079 228211

Numero Zero, in attesa di registrazione presso il Tribunale di Sassari;

Stampato presso Tipografia Gallizzi Srl, via Venezia, 5 Sassari

Direttore Responsabile: Pietro Masala

REFERENZE FOTOGRAFICHE

pag. 1, 6, 10, 31: Dionigi Secci; altre foto: Archivio LIFE Under Griffon Wings



HA INSEGNATO ai nuragici la raccolta differenziata



**Il grifone
ha sempre avuto
un ruolo
fondamentale
nella vita delle
campagne sarde**

Il grifone viene chiamato "lo spazzino delle campagne". Ma, al di là della sua vocazione necrofaga, la sua esistenza ci ricorda che la Natura non conosce il concetto di rifiuto: **tutto ciò che viene scartato - se ha caratteristiche naturali - viene riassorbito dall'ambiente e rimesso nell'ambiente.**

Anche in Sardegna gli avvoltoi erano parte di un rapporto diretto e mutualistico con gli allevatori: il **Monaco** bucava la carcassa e si dedicava ai tendini; il **Grifone** pensava alle parti molli e il **Gipeto** era capace di attaccare le ossa. Un'operazione di pulizia perfetta che lasciava tutti soddisfatti, avvoltoi e pastori.

Questo ciclo naturale di smaltimento della materia organica **è stato alterato da tanti fattori:** la scomparsa di Monaci e Gipeti, i cambi di legislazione dovuti ad alcune emergenze sanitarie

come l'Encefalopatia Spongiforme Bovina.

Le nuove norme hanno ristretto in modo significativo l'uso di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, imponendo la distruzione di tutte le carcasse di animali domestici e stabilendo alcune deroghe a favore dell'alimentazione degli uccelli necrofagi (senza tener conto dei loro modelli naturali di alimentazione).

Gli uccelli necrofagi possono essere di due categorie a seconda che si cibino esclusivamente di carcasse, come gli avvoltoi, o anche di animali vivi. Nel primo caso, gli effetti di tali restrizioni sono stati maggiormente impattanti. E oggi, come vedremo nelle prossime pagine, **si cercano soluzioni innovative** per conservare una specie che ha avuto un ruolo fondamentale nella storia isolana.

Griffon have taught us how to separate our waste

The griffon is called "nature's garbage collector," but apart from their necrophagous vocation, the existence of vultures serves to remind us that there's no such concept as waste in nature: anything that's discarded - anything organic, that is - is reabsorbed into the environment and recycled. In Sardinia vultures also had a direct and mutualistic relationship with farmers: black vultures tore up the carcass and sought out the tendons; griffon vultures took care of the soft tissue, and bearded vultures would clean up the bones. A perfect clean-up operation that left everyone satisfied, vultures and shepherds alike. This natural cycle of organic waste disposal has been distorted by a number of factors, such as the disappearance of black and bearded vultures and changes in legislation owing to various public health crises like Bovine Spongiform Encephalopathy. New rules have greatly restricted the use of animal-based by-products not intended for human consumption, resulting in the destruction of all domestic animal carcasses and establishing a few exemptions for feeding carrion birds (which do not take into account their natural feeding patterns). Carrion birds can be divided into two categories depending on whether they feed exclusively on the carcasses of dead animals, such as vultures, or also eat live animals. For the first category, the effects of these restrictions have had the greatest impact. And as we shall see in the following pages, radical solutions are now being sought to conserve a species that has played a key role in the island's history.



IL RAPACE CHE NON UCCIDE

**Nel mondo esistono otto specie di Gyps
Il Grifone è un professionista del volo libero**

Il grifone è un avvoltoio, cioè un uccello caratterizzato da testa e il collo senza piume, zampe coperte di penne fino all'articolazione metatarsica.

I grifoni non cacciano e si cibano solo di animali morti. Hanno quindi degli artigli che non gli permettono di sferrare un attacco, a differenza di altri rapaci come l'aquila e il falco che possiedono artigli affilati ed appuntiti necessari per afferrare ed uccidere le prede.

Questo adattamento ha comportato notevoli modifiche nell'aspetto di questi uccelli, con la perdita, in molti casi, di buona parte del piumaggio della testa e del collo, per evitare di sporcarlo durante i pasti ed il cambiamento di funzione delle zampe, che in genere hanno perso la capacità di ghermire e trasportare le prede e servono invece per camminare intorno alle

fonti di cibo.

Il Grifone appartiene al genere *Gyps* costituito da otto differenti specie distribuite in Asia, Africa ed Europa.

In passato la specie era diffusa in tante zone isolate, insieme al Monaco e al Gipeto. Purtroppo oggi in Sardegna l'avvoltoio grifone si è ridotto a **circa 130 individui** localizzati nei territori di Bosa e di Alghero. La colonia - l'unica naturale presente in Italia - si trova in uno stato di conservazione critico.

I Grifoni possono essere paragonati ai **professionisti del volo libero** (parapendio e deltaplano): eseguono l'alzata in volo sfruttando le correnti ascensionali e le grandi altezze alle quali sono solito sostare, inoltre grazie alle ampie ali riescono a sfruttare pienamente le correnti aree



riuscendo così a percorrere grandi distanze con minimi consumi di energia. la velocità massima documentata è di 150km/h.

L'habitat di nidificazione del grifone in Sardegna è costituito da aree costiere (da 40m a 300m sul livello del mare nel Bosano e Algherese) e da zone

di collina e montagna sino a quote di circa 1250m (Supramonte di Oliena sino agli anni '80 del secolo scorso), **generalmente poco frequentate dall'uomo** e ricche di pareti rocciose con terrazze, cenge e cavità.



THE BIRD OF PREY THAT DOESN'T KILL

There are 8 species of Gyps throughout the world.

The Griffon is a free flight professional

The griffon vulture have a characteristic bald head and neck, and legs covered in feathers down to its metatarsal joint.

Griffon vultures do not hunt and only feed on dead animals. Their claws are therefore not of the type that would enable them to attack, unlike other birds of prey such as eagles and hawks that have sharp, pointed talons to grip and kill their prey.

This adaptation has resulted in significant changes in the appearance of these birds, many of them losing a good part of the plumage from the head and neck which would become soiled whilst feeding, and the change in function of the claws, which have typically lost the ability to seize and transport the prey, being required instead for walking around the food source.

The Griffon vulture belongs to the Gyps genus of which there are eight different species in Asia, Africa and Europe.

In the past, the species was common in many parts of the island, along with black and bearded vultures. Sadly the

number of griffon vultures in Sardinia has been reduced to about 130 individuals, concentrated in the Bosa and Alghero regions. The colony - the only natural one left in Italy - is in a critical state of conservation.

Griffon vultures can be compared to free flight professionals (para-gliders and hang gliders); they achieve lift in flight by using thermal updrafts, and manage to remain at great heights partly because of their large wings and also by taking full advantage of air currents in order to travel great distances with minimum energy consumption. The top speed recorded is 150km per hour.

The breeding habitat of the griffon vulture in Sardinia consists of coastal areas (between 40m and 300m above sea level in Bosa and Alghero), and hilly and mountainous areas up to heights of around 1,250m (Supramonte di Oliena until the 1980s), which are largely unfrequented by man and are noted for their rocky cliffs with plenty of, ledges and cavities.

Il collo e la testa sono ricoperti di un finissimo, corto e lanoso piumino bianco sporco

The neck and head are covered with a fine, short and fluffy off-white down

Alla base del collo è presente un collare di lunghe piume lanceolate di colore marrone nei soggetti giovani e bianco in quelli adulti

At the base of the neck there's a collar of long, lanceolate feathers, brown in the young and white in adult birds

Le zampe sono marrone grigiastro (giovani) o grigie (adulti), ricoperte da scaglie a reticolo, gli artigli sono ben sviluppati ma smussati all'apice dato che non cacciano animali vivi

The legs are greyish brown in young birds and grey in adults, and covered with overlapping scales; the claws are well developed but rounded at the tips as they are not required for hunting live animals

L'apertura alare può raggiungere i 280 cm

the wingspan can be up to 280cm

Penne copritrici di colore marrone rossiccio

Reddish brown coverts

Penne remiganti di colore scuro

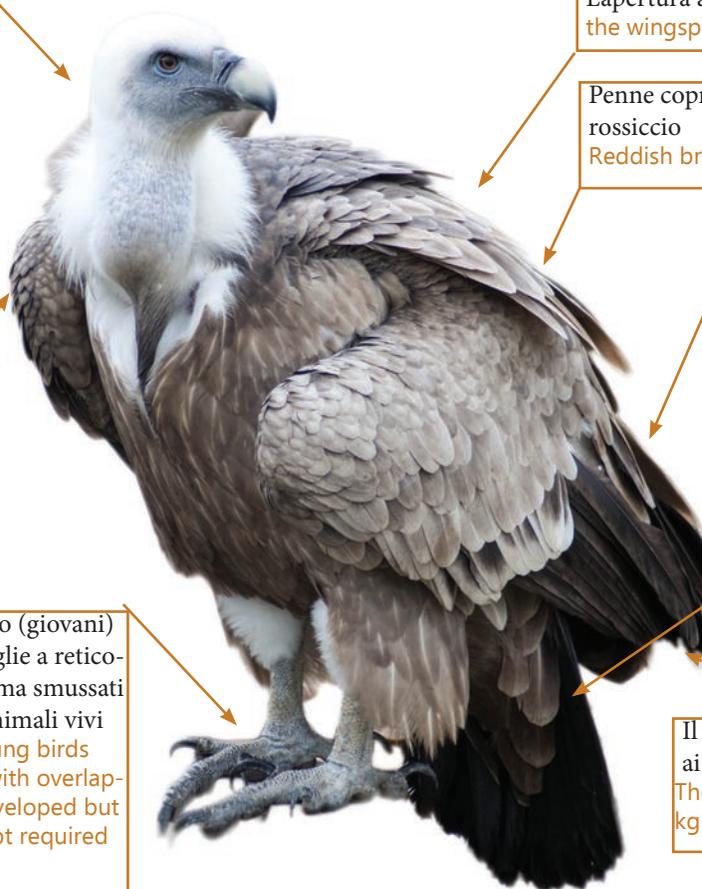
Dark flight feathers

La coda è leggermente graduata e formata da 12 penne chiamate timoniere

The tail is slightly fanned and has 12 feathers called rectrices, from the Latin word for helmsman

Il suo peso può variare dai 6,5 ai 12 kg

The weight varies from 6.5 to 12 kg





CON I CARNAI TORNA L'ALLEANZA TRA GRIFONE E ALLEVATORE

Per la prima volta in Italia le carcasse potranno essere lasciate all'aria aperta per gli avvoltoi (come facevano i nostri antenati)

C'è un modo per aggirare le norme che impediscono di abbandonare carcasse animali all'aria aperta, lasciando così i grifoni senza cibo. È quello di allestire dei carnai autorizzati, cioè **stazioni di alimentazione sottoposte a rigide regole sanitarie e ambientali** ma in grado di garantire il sostentamento continuativo degli avvoltoi.

Il progetto LIFE Sotto le ali del grifone prevede due tipi di carnai: quello "**allestito**", gestito dall'Agenzia Forestas a Porto Conte e Monte Minerva e quello "**aziendale**" promosso direttamente dagli allevatori presenti nell'entroterra di Bosa e nell'altopiano di Campeda.

Il carnaio aziendale è una novità assoluta in Italia. La creazione di queste stazioni di alimentazione garantisce il rispetto delle esigenze ecologiche della specie, riattivando



quel rapporto mutualistico millenario tra l'uomo e l'avvoltoio.

Essendo un progetto di buone pratiche, in Sardegna si sperimenterà quello che è stato già attuato con successo in altre regioni d'Europa. **Il piano dei carnai aziendali sarà portato avanti per fasi:** grazie alla collaborazione con i servizi veterinari della ASL, verranno individuate le aziende che possiedono i requisiti sanitari previsti dalla normativa. A questo

punto gli allevatori interessati potranno presentare domanda di autorizzazione secondo la procedura messa a punto dal gruppo di lavoro del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Il gruppo di progetto affiancherà le aziende nelle procedure autorizzative. Al momento del rilascio dell'autorizzazione sanitaria, agli allevatori verrà dato in comodato d'uso gratuito un recinto elettrico per circoscrivere l'area trofica azien-

dale identificata. **Il gruppo di progetto monitorerà per i 5 anni successivi** il funzionamento dei carnai aziendali in termini di carcasse rifornite, numero di avvoltoi che visitano il carnaio, e salubrità delle carcasse.

In questo modo verrà verificato se le carcasse vengono effettivamente smaltite della popolazione di Grifoni, se il suo stato di conservazione migliora in conseguenza della maggiore disponibilità alimentare e se l'allevatore rispetta i requisiti di salubrità non destinando al carnaio carcasse di animali precedentemente trattati con farmaci veterinari tossici per gli uccelli necrofagi.

Per questo, in collaborazione con l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale** della Sardegna, verrà accertata la presenza di residui di varie classi di farmaci.



FARM FEEDING STATIONS HERALD THE RETURN OF ALLIANCE BETWEEN GRIFFON AND FARMER

For the first time in Italy carcasses can be left out in the open for vultures (like our ancestors did)

A loophole has been identified in the law prohibiting animal carcasses from being left out in the open, which effectively leaves vultures without food; the way round it is to set up authorised feeding stations - feeding stations that are controlled by strict environmental health regulations but can provide continued sustenance for vultures.

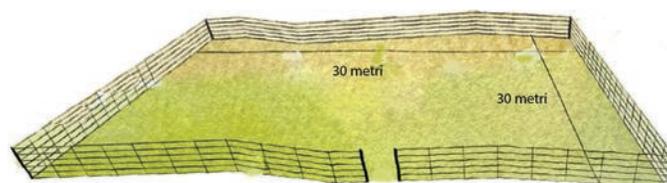
The LIFE "Under Griffon Wings" project provides for two types of feeding station: those set up by the Agenzia Forestas (forestry agency) in Porto Conte and Monte Minerva, and the "private" ones set up directly by farmers around Bosa and the Campeda plateau.

The farm feeding station is a totally new concept in Italy. Setting up these feeding stations respects the ecological factors that are necessary for survival of the species by reinstating the age-old mutualistic relationship between man and vulture.

This is a good practice venture, and the Sardinian project will repeat the experience of other ventures already implemented with success in other parts of Europe. The farm feeding station project will be introduced in stages: working in conjunction with the veterinary services of the ASL (the regional health and safety executive), farms taking part will first be identified as compliant with health and safety legislation. The farmers concerned can then submit applications for approval, following procedures established by the public veterinary health and food safety service working group. The project team will support farms through the approval procedures. When health and safety approval is granted, the farmers will be given an electric fence on free loan to section off the area identified for feeding. For the next five years the project team will monitor operations at the farm feeding station in terms of the number and wholesomeness of carcasses delivered and the number of vultures that visit the site.

This will verify whether the carcasses are being effectively disposed of by the griffon population, whether the state of conservation is improved as a result of the increased availability of food, and whether farmers are respecting health and safety regulations by supplying only carcasses of animals that have not been previously treated with veterinary drugs that are poisonous to carrion birds.

To achieve this the carcasses will be checked for residues of various types of drug, in collaboration with the Istituto Zooprofilattico Sperimentale (experimental animal disease prevention institute) of Sardinia.



COME SI ALLESTISCE UNA STAZIONE ALIMENTARE?

Come si richiede di allestire un carnaio nella propria azienda?

I titolari delle aziende e i proprietari e/o detentori di animali che intendono utilizzare i corpi interi o parte di corpi di animali morti, contenenti materiali specifici a rischio, per l'alimentazione di uccelli necrofagi in stazioni di alimentazione individuate all'interno della stessa azienda zootecnica, devono presentare richiesta di autorizzazione al Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ) competente per territorio, utilizzando l'apposito modello.

Come va costruito il carnaio?

La recinzione - preferibilmente elettrica - deve essere posizionata ad almeno 10 metri di distanza da alberi e cespugli, affinché il grifone possa individuare la carcassa. Dovrà avere delle dimensioni minime tali - 30 mt. X 30 mt. - da permettere ai grifoni di alzarsi in volo senza difficoltà dato che dopo il pasto si appesantiscono molto e sempre per lo stesso motivo, quando possibile, verranno preferite zone con pendii o parti sopraelevate che agevolano la ripresa del volo dei grifoni.

How do you set up a feeding station?

How do you apply to set up a farm feeding station?

You have to apply to the livestock breeding and production health service of the ASL (the local health and safety executive) on the designated form entitled: "Application for authority to despatch the carcasses of dead animals from the herd to farm feeding station for griffons (*Gyps fulvus*) under article 18 of law EC/1069/2009". The short form must be completed by the owner of the farm, providing their personal details, business details, type of business, size of herd and mortality rate.

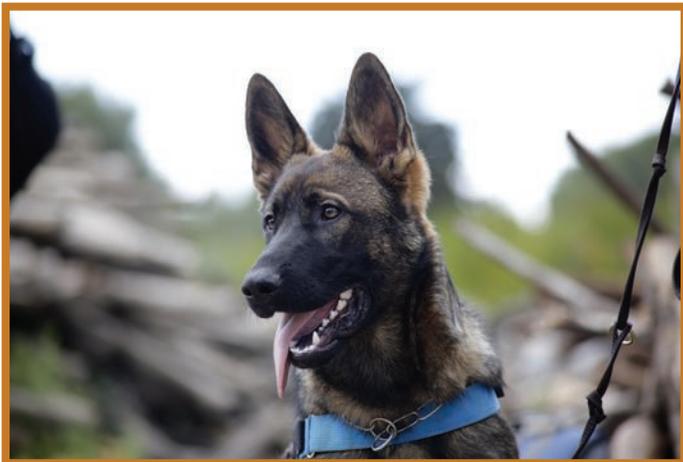
How do you construct a charnal area?

The fence - preferably electric - should be positioned at least 10 metres from any trees or bushes to allow the vultures to detect the carcasses. Minimum dimensions required - 30m X 30m to allow the vultures to fly off unobstructed after feeding, considering they will be heavy after they have eaten; for similar reasons sites that are on a slope or slightly elevated are preferable, to facilitate takeoff.



NUCLEO CINOFILO ANTIVELENO, NELLE CAMPAGNE COME CSI

Sei agenti del Corpo Forestale della Sardegna (CFVA) e un pastore tedesco a caccia di esche avvelenate



L'utilizzo illegale di veleni rappresenta una delle minacce più importanti per le popolazioni di avvoltoi in Europa e nel mondo. **Le sostanze tossiche vengono utilizzate nella lotta contro i predatori terrestri** (soprattutto cinghiali e volpi) o i cani randagi. A farne le spese sono anche gli uccelli necrofagi, soprattutto gli avvoltoi, che si cibano di carcasse.

Il rischio di avvelenamento per LIFE UNDER GRIFFON WINGS

gli avvoltoi in Sardegna è purtroppo evidente, dato che negli ultimi 20 anni, oltre ai 3 Gipeti, **sono morti almeno 40 Griffoni per questa causa.**

Per combattere l'avvelenamento degli animali nelle campagne verrà attivato per la prima in Sardegna un Nucleo cinofilo antivelelo composto da sei agenti del Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna e da un

cane addestrato e condotto da una ricercatrice del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari.

Il metodo di lavoro e di indagine è quello sperimentato con successo in Andalusia. Per questo, lo scorso maggio sono giunti **quattro esperti dalla Spagna** per consentire a questa squadra speciale di acquisire le competenze per la ricerca di bocconi avvelenati nelle campagne dell'area di progetto, e i protocolli di indagine da seguire nel caso di ritrovamento di animali morti per sospetto avvelenamento.

I metodi sono quelli che vengono utilizzati normalmente in qualsiasi scena del crimine. Gli esperti andalusi hanno mostrato le tecniche investigative, condiviso esperienze utili per potenziare il rapporto con il mondo degli allevatori e fornito suggerimenti per analizzare

i luoghi in cui ritrovati animali morti o esche avvelenate. Nel corso degli anni in Sardegna sono stati registrati diversi episodi di mortalità imputabile ad avvelenamento. In particolare, da agosto 1997 a novembre 1998, 12 Griffoni sono stati rinvenuti morti nel territorio del Comune di Bosa, mentre altri 2 individui sono stati ritrovati ancora in vita e con chiari sintomi di avvelenamento. I campioni biologici prelevati, e successivamente analizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, sono risultati positivi per la presenza di dimetoato, un pesticida organofosfato ampiamente utilizzato in agricoltura. Successivamente, nel 2006, sono stati persi altri 35 individui. Nell'agosto del 2008 la presenza di esche avvelenate ha determinato il **fallimento del progetto di reintroduzione dell'avvoltoio Gipeto** (*Gypaetus barbatus*) in Sardegna.

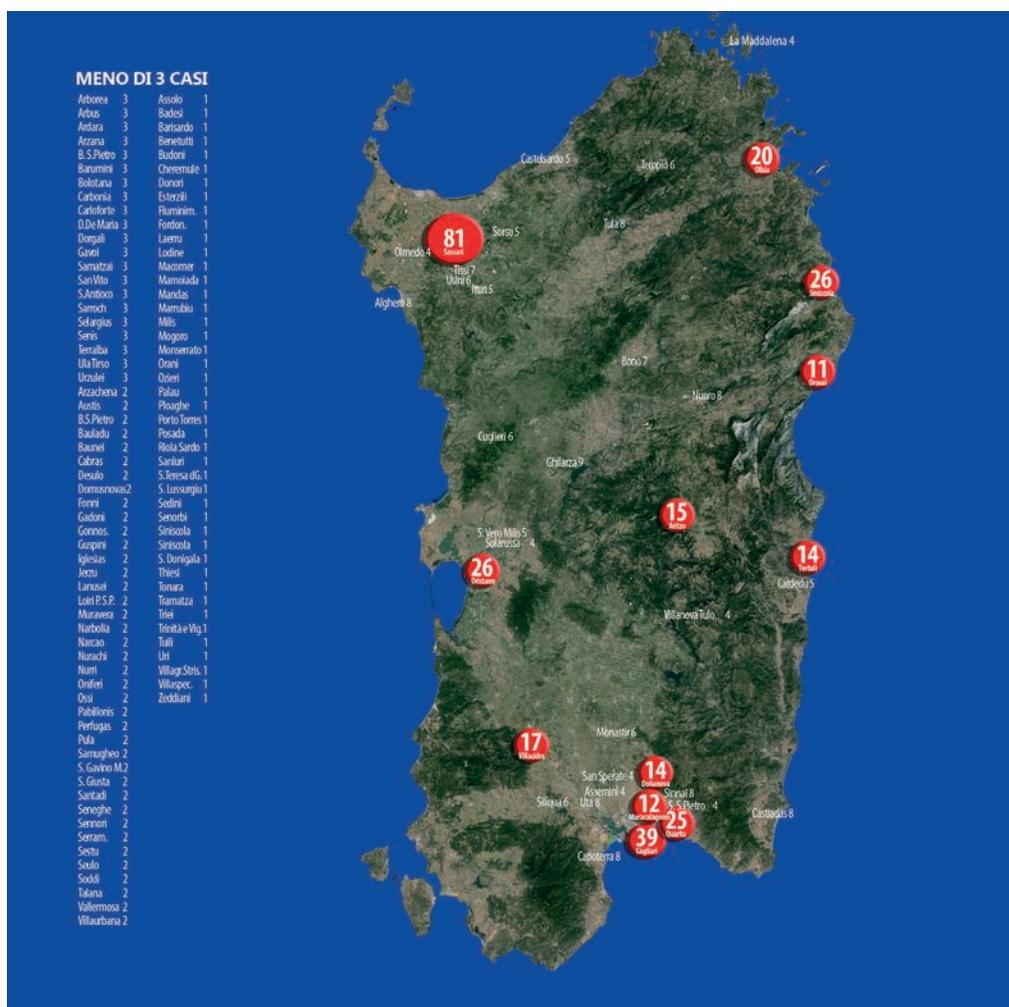


LA MAPPA DEGLI AVVELENAMENTI

Grazie all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna è stato possibile realizzare questa mappa con la distribuzione geografica dei casi accertati di animali domestici e selvatici morti a causa di avvelenamento e di esche avvelenate rinvenute in Sardegna dal 2005 al 2014. Gli animali più colpiti, come nel resto d'Italia, sono i cani e i gatti domestici.

Instances of poisoning

The Experimental Zooprophyllactic Institute of Sardinia has drawn up this map showing the geographical distribution of verified cases between 2005 and 2014 in Sardinia where domestic and wild animals have died as a result of poisoning or poisoned bait. The animals mainly affected are pet dogs and cats, as in the rest of Italy.



ANTI-POISON DOG UNIT IN THE COUNTRYSIDE LIKE CSI

Six forest rangers and a German shepherd hunting for poisoned bait

The illegal use of poison is one of the biggest threats to vulture populations in Europe and all over the world. Toxic substances are used to combat terrestrial predators (mainly wild boar and foxes) and stray dogs, and carrion birds also fall victim to them, particularly vultures which feed on their carcasses.

The risk of poisoning for vultures in Sardinia is unfortunately a fact; 3 bearded vultures and 40 griffons have died from poisoning in the last 20 years.

To combat animal poisoning in the countryside an anti-poison canine unit comprising six forestry department rangers and a trained dog is being established in Sardinia, led by a CFVA.

Their method of working and investigating has been used with success in Andalusia. Last May four experts came from Spain to instruct the specialist team in skills for identifying poisoned bait in the project area and research protocols to follow in the event of discovering animals that have died from suspected poisoning.

The methods are those commonly used in crime scenes. The Andalusian experts demonstrated their investigative techniques, shared useful practice to enhance relationships with the farming community and suggested ways of examining places where dead animals or poisoned bait are found.

Over the years a number of instances of death from poisoning have been recorded in Sardinia. In particular, between August 1997 and November 1998 12 vultures were found dead in the Bosa area, and two others were found alive but with evident symptoms of poisoning. The biological samples that were collected and subsequently analysed by the Sardinian Istituto Zooprofilattico Sperimentale tested positive for the presence of dimethoate, an organophosphorus pesticide widely used in agriculture. Subsequently 35 other specimens were lost in 2006.

In August 2008 the presence of poisoned bait scuppered a project to reintroduce bearded vultures (*Gypaetus barbatus*) in Sardinia.



QUANDO IL NEMICO È L'UOMO

Il periodo della riproduzione è il più delicato Fotografi, escursionisti e appassionati mettono a rischio la sopravvivenza dell'uovo deposto

L'ultimo episodio è accaduto il giorno di Pasquetta, giornata tradizionalmente dedicata alle gite fuori porta: nell'entroterra tra Bosa e Montresta **un nido di griffone potrebbe essere stato violato** da escursionisti a caccia di uno scatto fotografico spettacolare.

In uno dei pochi siti di nidificazione sopravvissuti in Sardegna, una coppia di griffoni ha abbandonato il sito scelto ai primi di febbraio per deporre un uovo. La variazione è stata notata grazie al monitoraggio effettuato nell'ambito del progetto Sotto le ali del griffone. Il fatto che in quella giornata siano stati notati degli escursionisti arrampicati nel costone di roccia che ospita i nidi, ha fatto temere che **l'interruzione della covata sia dovuta proprio al disturbo umano**.

Il momento della riproduzione è estremamente delicato: qual-

siasi disturbo nelle vicinanze del nido può provocare la perdita dell'unico uovo deposto.

Purtroppo la nostra curiosità rappresenta una delle minacce che mette a rischio la permanenza del griffone nella nostra isola. Non è la prima volta che escursionisti non sufficientemente consapevoli adottano, anche in buona fede, **comportamenti vietati dalle normative regionali**, che sono molto precise nel vietare attività di riprese e avvicinamento durante la cova.

Per questo motivo, il progetto prevede diverse azioni contro il cosiddetto "disturbo antropico". Tra campagne informative, nuova segnaletica e la stesura di un codice etico insieme ai fotografi naturalisti, si conta di ridurre l'impatto degli uomini, soprattutto nei periodi dell'anno in cui i nidi sono "caldi".





WHEN MAN IS THE ENEMY



The breeding season is the most difficult. Photographers, trekkers and enthusiasts represent a threat to eggs that birds lay

The most recent incident was on Easter Monday, the day when people traditionally go on outings; a nest was violated by trekkers looking for a good photo opportunity in the countryside around Bosa and Montresta.

In one of the few remaining nesting sites in Sardinia, a pair of vultures abandoned the site they had chosen to lay their egg back in early February. The change was immediately noticed by the monitoring operation carried out by the Under Griffon Wings project. The fact that tourists were seen climbing on the ridge where nests were situated that day has raised concerns that laying has been interrupted due to human interference.

Breeding is an extremely sensitive time; any disturbance in

the vicinity of the nest may result in the loss of the one egg that the bird lays.

Unfortunately our curiosity is one of the greatest threats endangering the survival of vultures on the island. This is not the first time that tourists have, perhaps unwittingly, committed acts in violation of regional laws, which are very specific in prohibiting the taking of photographs and even approach of nests in the breeding period.

The project includes several actions being taken to prevent "human disturbance" for this precise reason. There are public information campaigns, new signage and a code of ethics, along with wildlife photographers, aimed at reducing the impact of humans, especially during the season when nests are "warm."

La prima campagna "social" contro il disturbo antropico

The first social campaign against the human disturbance



*Curiosity can put at risk the survival of the colonies of griffon vulture. Do your part, respect the nests.



RIPOPOLAMENTO, ARRIVANO I GRIFONI SPAGNOLI

Sarà potenziato anche il Centro di recupero della fauna selvatica di Bonassai (Forestas)

Quando si dice "arrivano i nostri". Ci saranno anche sessanta grifoni spagnoli a favorire la rapida ripresa demografica della popolazione sarda di avvoltoi grifoni.

Grazie alla collaborazione con la Fondazione internazionale VCF (Vulture Conservation Foundation) sarà attivato il cosiddetto programma di restocking, con sessanta giovani individui provenienti dall'altra parte del mare. Gli avvoltoi arriveranno in Sardegna suddivisi in tre scaglioni.

La VCF si è già occupata della reintroduzione di vulturidi in diverse aree dell'Europa. È capitato con il Gipeto nell'arco alpino, con l'Avvoltoio monaco nelle Cevennes e nelle Baronnies francesi, e con lo stesso Grifone nell'area dei Balcani.

Quest'azione di ripopolamento avverrà nel Parco Regionale



di Porto Conte. Qui, nei pressi del carnaio allestito gestito dall'Agenzia Forestas, i grifoni spagnoli sosteranno in una voliera di preambientamento, prima di essere definitivamente reintrodotti nel loro nuovo areale. Sempre in stretta collaborazione con la VCF questi avvoltoi saranno **costante-**

mente monitorati grazie al ricorso di tecnologia satellitare.

Contestualmente sarà potenziato il **Centro recupero della fauna selvatica (CARFS) di Bonassai** (Agenzia Forestas) che svolge un ruolo centrale nella gestione del progetto. Nel

centro pertanto è previsto l'implementazione delle strutture e delle attrezzature destinate alla cura e riabilitazione dei grandi vulturidi. Qui i grifoni provenienti dalla Spagna sosteranno per un breve periodo di quarantena prima di essere trasportati a Porto Conte.



RE STOCKING, THE SPANISH GRIFFONS ARE COMING

The Bonassai wildlife recovery centre (Foresta) also to be upgraded



When they say "to the rescue." 60 Spanish griffons are being introduced to promote the speedy recovery of the Sardinian population of griffon vultures.

The restocking campaign will be effected in conjunction with the VCF - the Vulture Conservation Foundation - with 60 young birds from abroad. The vultures will be brought to Sardinia in three phases.

The VCF has already been involved in reintroducing vultures to various parts of Europe. The bearded vulture was reintroduced in the Alps, the black vulture in the Cevennes and the French Baronnies (Pyrenees), and the griffon vulture in the Balkans.

The restocking activity will take place in the Porto Conte Regional Park. Here the Spanish griffon vultures will be placed in an aviary near the feeding station set up by the forestry agency to acclimatise, before eventually being released into their new habitat. These vultures will be constantly monitored in close collaboration with the VCF, using satellite technology.

The forestry agency's Bonassai wildlife recovery centre (CARFS) will be upgraded at the same time for their central role in managing the project. The centre will be supplied with new buildings and equipment to care for and rehabilitate large vultures. The Spanish vultures will remain here for a short period of quarantine before being transported to Porto Conte.

Com'è la voliera di preambientamento

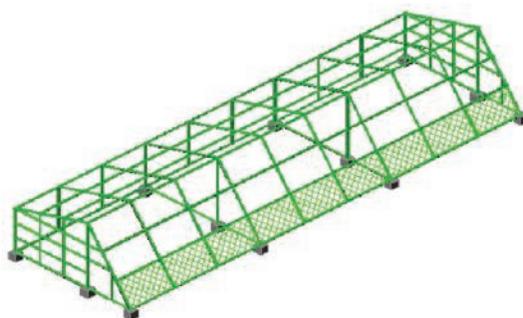
Per realizzare una voliera di preambientamento è necessario seguire un rigido iter autorizzativo. Ecco le caratteristiche di quella in costruzione a Porto Conte.

L'area in cui viene realizzata la struttura è interamente recintata con un'unica possibilità di accesso, chiusa con un cancello e facilmente controllabile.

Dal punto di vista tecnico la struttura, a sezione trapezoidale con altezza al colmo di m 4,50, è realizzata in ferro sciolato e ha dimensioni di m 27,00x8,00 per una complessiva copertura di 216 metri quadrati.

È prevista la protezione del lato nord con uno schermo in materiale naturale che, oltre ad evitare le correnti fredde, eviterà agli animali di vedere gli operatori addetti all'approvvigionamento del cibo e al controllo degli stessi. I posatoi saranno coperti da una tettoia leggera che eviterà gli eccessi di insolazione estivi e le precipitazioni, in particolare durante il periodo invernale.

La voliera è divisa in tre distinti settori per accogliere e tenere distinti gli animali nei tre anni previsti per la fornitura dell'intero stock.



What's the acclimatisation aviary like

A strict approval procedure must be followed in order to set up an aviary for acclimatisation. This is how the aviary in Porto Conte is being constructed.

The area in which the aviary is to be built is completely fenced off, leaving a single access point which is secured by an easy-to-open gate.

From a technical point of view, the structure has a trapezoidal section with a ridge height of 4.5 metres; an iron box 27 metres x 8 metres covering a total of 216 square metres.

To the north it will be protected by a screen made from a natural material to protect the birds from cold currents and shield staff from their view whilst preparing and checking food. Perches will be covered with a light canopy to protect them from exposure to strong sunlight in the summer and rain in winter.

The aviary will be divided into three separate areas to accommodate the cohorts that are being introduced separately over three years to supply the stock.



I LUOGHI DEL PROGETTO

The places of the project

INFOPOINT A BOSCA E PORTO CONTE

Chi volesse chiedere informazioni sul grifone e sugli interventi previsti nel progetto può rivolgersi agli Infopoint allestiti a Bosa e Porto Conte.

Il primo, gestito dal Comune di Bosa, è ospitato nel suggestivo ex Convento del Carmelo, mentre il secondo è all'ingresso dell'Oasi di Prigionette curata dall'Agenzia regionale Forestas.

Infopoint in Bosa and Porto Conte

Information on the griffons and the measures being taken by the project team is available from info points set up in Bosa and Porto Conte.

The Bosa info point is managed by Bosa city council and is located in the charming former Carmelite Convent; the second info point is at the entrance to the Oasi di Prigionette - the forestry agency's natural park area in Porto.



IL DIPARTIMENTO DI VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DI SASSARI

La sede operativa del progetto si trova presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari. Merita una visita almeno per il celebre scheletro di una balena esposto nell'omonima aula.



THE DEPARTMENT OF VETERINARY MEDICINE AT THE UNIVERSITY OF SASSARI

The operational headquarters of the project is in the Department of Veterinary Medicine at the University of Sassari. Well worth a visit just to see the famous whale skeleton that hangs in the classroom of the same name.



"Ricordi il volo del grifone?"

Lavoriamo insieme per non pronunciare mai questa frase



LIFE14 NAT/IT/000484
LIFE UNDER GRIFFON WINGS
Implementation of best practices
to rescue Griffon vultures in Sardinia